

In un incontro a Biella saranno presentati i risultati del progetto

“Montagna amica” in Bolivia per fare lezioni di turismo

Alcuni giovani hanno già ricevuto il brevetto di guide di alta quota

L'EVENTO

SIMONA ROMAGNOLI
BIELLA

Sarà presente anche Padre Antonio «Topio» Zavatarelli, missionario originario della provincia di Como, all'incontro previsto oggi alle 21 all'Auditorium dell'Università aziendale [Banca Sella](#) (in via Corradino [Sella 6](#)) a Biella. Nel corso della serata, organizzata da Montagna Amica con [Fondazione Sella](#), Cai Biella e Comune, si parlerà dei progetti attivati nelle missioni boliviane e in particolare del corso tecnico universitario di Turismo di montagna, organizzato dall'Istituto superiore di Turismo rurale dell'Università Cattolica Boliviana.

L'incontro, intitolato «Le giovani guide delle Ande Boliviane», presenterà immagini realizzate durante il corso di formazione che, nella missione del villaggio di Penas sull'Altopiano Boliviano, proprio grazie a un'idea di Padre Topio, dal 2017 offre ai giovani che vivono nelle aree rurali dell'altopiano la possibilità di rimanere nella loro terra di origine e di lavorare nell'ambito del turismo legato alla montagna e alle scalate.

Montagna Amica collabora da tempo con questa missione, raccogliendo fondi per sostenerne i progetti e intervenendo in loco anche in modo pratico e operativo. L'alpinista biellese Enrico Rosso ha seguito diversi progetti legati alla formazione delle guide di montagna, ma anche come esperto nella lavorazione

del formaggio.

«Il corso rivolto alle guide di alta quota – commenta – sta andando molto bene. Quest'anno sono in quattro ad aver ottenuto il brevetto, che consentirà loro di proseguire il percorso per ottenere la certificazione che ha un valore internazionale. Tra di loro c'è anche una ragazza, che è la prima donna boliviana a ottenere questa qualifica e la seconda in Sud America. È un fatto molto significativo e importante, che mi rende particolarmente fiero, perché è anche colei che nella missione si occupa della produzione del formaggio, quindi ho avuto modo di seguirla nella mia doppia veste».

Questo percorso di formazione legato al turismo di montagna, rivolto a ragazzi tra i 14 e i 20 anni, rappresenta per i giovani boliviani di quelle terre una preziosa opportunità per il futuro. L'alternativa sarebbe infatti di abbandonare le loro comunità di origine e andare in cerca di fortuna verso la vicina città di El Alto, la periferia di La Paz. Ma si tratta di una scelta quasi disperata e che non offre reali prospettive e possibilità per costruirsi una vita degna. Anzi, il rischio è che i giovani finiscano nelle mani della criminalità o in situazioni di degrado sociale. In questo modo, invece, hanno la possibilità di trasformare in un lavoro la loro passione per la montagna e in particolare per le magnifiche vette della Cordillera Real.

Nel corso della serata verranno presentate anche altre immagini che riguardano le diverse esperienze vissute dai soci di Montagna Amica in terra boliviana, partendo dai primi viaggi del 2014 e arrivando a quello effettuato nel 2022, in occasione del 30° anniversario di fondazione dell'associazione.



Gli alpinisti
di Monta-
gna Amica
sulle Ande